

NOTE SUL PARCO ORGANARIO DI SOMMARIVA DEL BOSCO

Gli strumenti, al di là dello stato in cui versano, sono assolutamente originali ed integri, non hanno quasi mai subito asportazioni o riforme.

Con l'esclusione dell'organo dei Battuti Bianchi tutti gli strumenti appartengono alla categoria "romantico-orchestrale", aggettivi che caratterizzano una tipologia ben definita di organo a canne caratteristica di un periodo che va dal primissimo Ottocento fino alla fine del secolo quando, con il cecilianesimo, i gusti e le prospettive musicali subirono un drastico cambiamento.

La caratteristica principale è di avere un solo manuale ed una pedaliera di foggia "a leggio" con soltanto 12 note reali, i registri sono in gran parte "spezzati", ovvero sonanti solo nella parte bassa della tastiera o nella parte soprana.

La fonica è impostata sulla piramide detta di "Ripieno" dove a partire dal registro di "Principale" si susseguono i vari armonici, dal registro di "Ottava 4" fino alle file più acute, quasi sempre mantenute separate.

La famiglia dei registri dei flauti (tranne al Santuario) è quasi sempre completa e presenta i vari flauti di 8', 4' e 2' sempre e soltanto nei soprani.

Altro elemento caratteristico è la presenza costante in tutti gli strumenti del registro di "Cornetto" al quale venivano attribuite funzioni per lo più solistiche.

Sempre presenti i registri ad ancia, dai basilari "Fagotto nei bassi" e "Trombe nei soprani" come ai Battuti Neri o al Convento, fino alla ricchissima tavolozza della parrocchia e del Santuario. Tranne il caso del convento e Battuti Bianchi è sempre presente un'ancia alla pedaliera.

Costante la presenza della Voce Umana di 8' del registro imitativo "Viola bassi" di 4' piedi e nei soprani.

Alla pedaliera, compreso il settecentesco organo dei Battuti Bianchi, è sempre presente il registro di Contrabbassi di 16' con i relativi rinforzi di 8'; le canne di 16' sono dotate di valvola bitonale.

Sono presenti, pur in misura diversa, tutti i registri percussivi tipici del periodo che vanno dalla costante presenza dei campanelli nei soprani, passando per i timpani (sonorità ottenuta con l'uso di canne in legno) fino alla Grancassa originale, ancora presente all'interno dell'organo della chiesa parrocchiale.

Notizie storiche e redazione delle schede tecniche a cura di:

Giovanni Chiavazza
Piero Sandri
Daniele Olocco